

30 GIORNI

N.6

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

Orizzonte EUROPA

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di ENOVI ed ENPAV - Anno XI - N.6 - Giugno 2016



UNISVET

UNIONE ITALIANA SOCIETÀ VETERINARIE

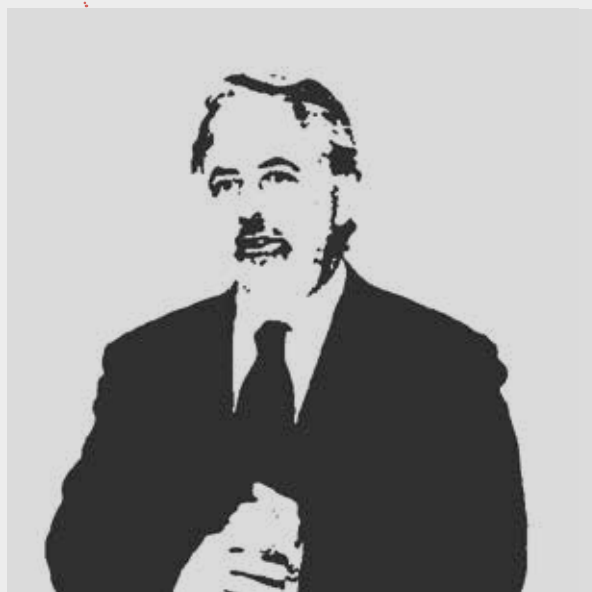
AIR

15.16.17
FEBBRAIO 2019

**XIII CONGRESSO
NAZIONALE**

sede del congresso MiCo - Milano Congressi

Nuovi progetti per sostenere chi è in morosità contributiva



Preso atto che da parte di alcuni professionisti esistono oggettive difficoltà a farsi carico dell'onere contributivo, Enpav non vuole rinunciare a trovare soluzioni che continuino a mettere al primo posto la persona

La morosità contributiva è un fenomeno sempre più ampio che, sia pur con dimensioni minori rispetto ad altre casse, coinvolge anche Enpav. Per questo abbiamo voluto studiare una serie di misure che potessero aiutarci a gestire adeguatamente una questione che, soprattutto a causa degli effetti della crisi economica, ci pone di fronte a casi talvolta drammatici, a situazioni di crisi familiari davvero complesse da gestire.

Possiamo dire tuttavia che il filo conduttore che tiene strette queste misure resta sempre ben connotato ad un approccio che non può e non vuole rinunciare a quel principio di umanità che contraddistingue il nostro ente. Preso atto che da parte di alcuni professionisti esistono oggettive difficoltà a farsi carico dell'onere contributivo, Enpav non vuole rinunciare a trovare soluzioni che continuino a mettere al primo posto la persona, poiché i contribuenti questo restano, persone - anche e soprattutto se imprigionati in momenti di pericolosa e grave precarietà economica.

Occorrono comunque regole per gestire tali passaggi anche in una realtà come la nostra che fortunatamente non è costretta a verificare numeri e casi particolarmente rilevanti. Per far fronte quindi alle morosità avevamo già elaborato un sistema di pagamento che prevede la rateizzazione del contributo fisiologico dell'anno corrente in otto rate con minimi a 2600 euro annui, prevedendo per le eccedenze altre sei rate, in tutto quattordici segmenti di pagamento e non ci nascondiamo la

soddisfazione che il sistema sia stato ben accolto dai nostri iscritti. Resta il problema dei debiti precedenti, ed è questo il quadro più delicato poiché spesso ci troviamo innanzi a veri drammi determinati dalla crisi e dalle sue conseguenze che impediscono a qualche professionista di essere in regola. Al Consiglio Nazionale di Fnovi a Stresa abbiamo molto discusso di questo tema con i Presidenti, anche recentemente abbiamo deciso di provare ad individuare una serie di misure intermedie o "cuscinetto", al momento non ancora deliberate, da usare prima della eventuale, dolorosa per quanto inevitabile, cancellazione dall'ente, che dovrebbe automaticamente produrre la sospensione della professione in chi vi incorre. Un provvedimento, questo, che, come si può facilmente capire, sarebbe molto duro verso le persone che non possono adempiere al proprio dovere contributivo. Ecco perché, insieme al Consiglio d'Amministrazione abbiamo provato a "riaprire il cantiere" e contiamo per settembre di poter comunicare quei nuovi passaggi procedurali utili a sostenere chi resta indietro, a soccorrere i casi di maggiore difficoltà. La situazione in Enpav non è drammatica, anche perché la vigilanza è rimasta sempre elevata, ma proprio in nome di quei principi di umanità cui riteniamo doveroso attenerci, vogliamo cercare di affrontare per tempo un fenomeno che altrimenti potrebbe espandersi ulteriormente.

Ganni Mancuso
Presidente ENPAV

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
Nuovi progetti
per sostenere
chi è in morosità
contributiva

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
FVE premia
l'integrità
professionale

6 L'OCCHIO DEL GATTO

7 —
FVE General
Assembly 2018
8 —
9 VET Futures

10 LE INIZIATIVE VETERINARIE

11 —
Per modellare
il futuro serve
la partecipazione
di tutti

12 PREVIDENZA

13 —
ENPAV: da 60 anni
al tuo fianco!
—
TALENTI
Incontrano
ECCELLENZE

14 APPROFONDI MENTI

—
Prevenire randagismo
e vagantismo canino
per ridurre
le predazioni

Tavolo tecnico stabile tra FNOVI e Università



FNOVI al TAR contro la Provincia di Trento

FNOVI ha ricorso al TAR di Trento contro il Regolamento di esecuzione della Legge Provinciale n.11/2017 n.7 che istituisce la rete di sorveglianza epidemiologica veterinaria e la figura del veterinario aziendale. Lo stesso differisce in modo sensibile da quello istituito dal Ministero della Salute con il D.M. 7 dicembre 2017. Secondo la Fnovi sono stati violati i limiti della potestà legislativa riconosciuta alla Provincia Autonoma di Trento e ciò nonostante risultasse sancita in materia, l'intesa della Conferenza Stato Regioni.

Il veterinario aziendale di Trento dovrebbe erogare attività, per una parte pubbliche (assistenza zooiatria h 24, esecuzione di profilassi, prelievi per test diagnostici), e per una parte private (la consulenza aziendale) vendendosi regolati ambiti di attività libero professionali, territori e animali assistiti. Contestato anche l'elenco di "veterinari aziendali" gestito dalla ASL provinciale, anziché dalla FNOVI, come previsto dal D.M..

a cura della REDAZIONE

IN&OUT



In occasione del LXXII congresso della SISVet il Comitato Centrale della FNOVI ha incontrato la Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti di Medicina Veterinaria per un confronto sul futuro del medico veterinario.

La condivisione della comune esigenza di promuovere 'conoscenza' al fine di assicurare la migliore qualità delle prestazioni professionali è stata la premessa alla istituzione di un Tavolo tecnico perma-

nente finalizzato al confronto ed alla condivisione dei tragitti formativi pre e post laurea, nell'ottica di rispondere ai bisogni di una professione che cambia. È necessario laureare un medico veterinario adatto alle richieste della società e del mercato, non facilmente sostituibile da altre figure. Da questo discende la necessità di una revisione e omogeneizzazione dei percorsi didattici in ottica nazionale e con respiro internazionale.

Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione
Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani
Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu, Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Segni e Suoni Srl

Progetto grafico
Segni e Suoni Srl

Pubblicità
Segni e Suoni Srl
Tel. 071 7570901
info@segniesuoni.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.840 copie

Chiuso in stampa il 30/6/2018
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

FVE premia l'integrità professionale

Integrità professionale dimostrata nella sua terra natale in Estonia per l'attività sul megaesofago canino: è la motivazione del riconoscimento andato alla patologa Ilze Matise, consegnatole durante il congresso di Bergen, che dice: Medici veterinari e scienziati lettoni hanno perseverato nella lotta per la vita dei cani: le autorità statali erano riluttanti ad agire



Il premio FVE è stato assegnato a Ilze Matise, patologa veterinaria lettone, per la sua integrità professionale dimostrata nel corso del suo lavoro sul focolaio di megaesofago canino in Lettonia. La collega ha ringraziato richiamando il ruolo del medico veterinario nella società e l'importanza del coraggio, dell'indipendenza e dell'onestà intellettuale della professione. Ilze Matise racconta la sua esperienza: Nella primavera del 2015 i medici veterinari lettoni hanno segnalato un insolito aumento dei cani con diagnosi di megaesofago (ME) che ha determinato il loro impegno ad agire e iniziato un lungo processo di indagine identificando la polineuropatia (PNP) come la malattia di fondo che provoca atrofia muscolare, debolezza e paralisi laringea, oltre a ME. Un'indagine retrospettiva e due studi prospettici hanno individuato 253 casi di ME confermata da radiografie, che rappresentano un aumento di 10 volte rispetto ai livelli storici di questa malattia rara. Uno studio epidemiologico sul controllo dei casi ha individuato nel Dogo un alimento secco per cani prodotto localmente un forte fattore di rischio per lo sviluppo della malattia (rapporto di probabilità 356). La malattia ha colpito cani adulti di taglia medio-grande (prevalentemente maschi) senza predisposizione di razza. La malattia non era associata ad infezioni o trattamenti profilattici. Nella seconda metà del 2016 si è registrata una graduale diminuzione dei casi di ME/PNP, parallelamente a una diminuzione delle vendite di alimenti secchi per cani Dogo.

Un'indagine tossicologica ha escluso la presenza di metalli pesanti, tallio, acrilammide, ionofori, botulismo, micotossine e i principali pesticidi come causa dell'epidemia di ME/PNP. L'indagine patologica ha identificato la polineuropatia che ha interessato preferenzialmente le parti distali dei nervi lunghi.

Nel corso dell'indagine sull'epidemia i medici veterinari e gli scienziati lettoni hanno dovuto perseverare nella lotta per la vita dei cani lettoni perché le autorità statali erano riluttanti ad agire e il cibo per i cani non è mai stato richiamato dal mercato. L'epidemia è stata arrestata grazie al finanziamento da parte del pubblico e alla diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione. Ciò non sarebbe stato possibile senza il sostegno di organizzazioni professionali internazionali come la FVE, la FECAVA e la WSAVA.

Quest'anno i medici veterinari lettoni hanno ricevuto dall'Australia notizie allarmanti su un episodio di ME nei cani della polizia. L'unico fattore comune per questi cani è stato il cibo secco per cani - Advance Dermocare prodotto da Mars Petcare in Australia. Le indagini hanno consentito di identificare circa 100 cani nutriti con ME Advance Dermocare. Il richiamo del prodotto è stato avviato alla fine di marzo. I test per le cause più comuni di ME sono risultati negativi. Fino a quando non si troverà una causa precisa, i medici veterinari di tutto il mondo dovranno tenere presente che alcuni casi di ME idiopatici nei cani possono essere associati ad alimenti.

FVE General Assembly 2018

7-9 June
in Bergen,
Norway

Una mappa per orientarsi e orientare il futuro

Giacomo Tolasi – delegato Fnovi alla FVE

A Bergen l'assemblea generale della FVE. Entriamo nel cuore organizzativo della Federazione

La prima cosa da affrontare per entrare nel sistema FVE è districarsi nel ginepraio di acronimi che indicano gli enti, le procedure e le organizzazioni che costituiscono i tasselli di questa associazione di secondo livello. La Federazione dei Veterinari Europei, FVE appunto è, come si legge nel sito web “una organizzazione sotto il cui ombrello ci sono le associazioni veterinarie di 38 paesi europei”, che rappresenta i 240000 medici veterinari europei. Non si tratta quindi di un'associazione sovrapponibile ad una Unione Europea della professione medico veterinaria, piuttosto fa riferimento ad una visione geografica dell'Europa nel senso più ampio. Non può neppure essere definita una *federazione delle federazioni degli Ordini*, in quanto non in tutti i paesi esistono. Tutti gli stati membri hanno una delegazione rappresentativa, con un proprio potere di voto commisurato al numero di medici veterinari del singolo paese ed anche quando la delegazione è composta da più di una organizzazione, come per esempio la Germania, il peso del voto non cambia. Oltre alle delegazioni dei singoli stati ci sono quattro sezioni professionali, UEVP, practitioners (professionisti), di gran lunga la più numerosa, la UEVH, gli igienisti, EVERI, industria e ricerca e EASVO, veterinari ufficiali. Ogni sezione ha un suo regolamento indipendente ed anche i soci e gli stakeholder, sono diversi da quelli della FVE. Per l'Italia in UEVP e in EVERI è presente l'ANMVI e in UEVH e EASVO il SIVeMP. Anche il potere di voto all'interno delle sezioni è diverso: a ogni organizzazione corrisponde un voto.

Oltre alle singole organizzazioni nazionali, altre società possono essere socie delle sezioni, in UEVP per esempio troviamo FECAVA, società europea dei veterinari dei piccoli animali, FEEVA, cavalli, EAPHM, suini ecc. L'anno scorso è stata respinta la domanda di adesione della federazione degli infermieri veterinari, ACOVENE, dopo un dibattito lungo ed acceso che vedeva favorevoli gli stati del nord Europa e la Francia e la netta contrapposizione del sud e dell'est Europa.

La FVE ha un suo Presidente a capo di un consiglio composto da quattro vicepresidenti, eletti direttamente ogni due anni dalla Assemblea Generale, (GA), che possono essere riconfermati per un mandato.

La GA si riunisce due volte l'anno, generalmente in novembre a Brussel ed in giugno in una sede ospite.

È gestita da un ufficio con sede in Brussel con un direttore generale e diversi collaboratori.

Numerosissime sono le attività e gli impegni della federazione, il cui fine è fare lobby nell'interesse dei veterinari ed a tutti i livelli. Ovviamente l'interesse maggiore è rivolto verso le strutture della Unione Europea. Coordinati dal consiglio FVE, lavorano diversi gruppi su temi singoli: redigono proposte di documenti che il consiglio poi valuta ed eventualmente porta al voto della GA.

La FVE è parte poi di numerose associazioni, la WVA, associazione veterinaria mondiale, la cui sede è appunto negli uffici di Brussel, ha suoi rappresentanti nell'ECOVE, Comitato Europeo per l'insegnamento in Veterinaria che è un organo dell'EAEVE, l'organizzazione per la valutazione delle università. Ha un suo rappresentante nel consiglio di direzione dell'EMA. Coordina e partecipa a diversi progetti, uno dei più importanti è il VETCEE,

per l'armonizzazione dell'educazione continua insieme al EBVS, l'associazione dei college europei.

All'interno delle delegazioni, si formano dei gruppi tra quelle che hanno gli stessi interessi e le stesse problematiche, non per dividere ed acuire le differenze, bensì per aumentare il proprio peso nell'indirizzo dei programmi ed eventualmente nelle votazioni. Così c'è il Visegrad group che raggruppa tutti i paesi dell'est, Nordic Countries, Norvegia Svezia Finlandia Islanda e repubbliche Baltiche ed il gruppo di Lisbona, con Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Grecia, Cipro e Malta. Quest'anno la GA, alla quale solitamente partecipano un centinaio di delegati e numerosi accompagnatori, si è tenuta a Bergen in Norvegia, bellissima cittadina della lega anseatica, centro turistico e specializzato nella produzione industriale del salmone.

Il prossimo appuntamento doveva tenersi a Brussel, ma l'Italia ha avanzato la candidatura di Roma e c'è stato un plebiscito nell'accettare questo strappo alla regola che vuole la GA autunnale in Brussel. In questi anni la delegazione italiana ha lavorato sodo in termini di partecipazione, alle assemblee, nelle sezioni e nei gruppi di lavoro. Il prossimo giugno alla GA di Bratislava si svolgerà l'assemblea elettiva del consiglio del prossimo biennio. L'Italia è assente nel *board* da troppo tempo e sono maturi i tempi per vederci rappresentati. Il lavoro di ricerca di consenso e di trattative è attivo. L'appuntamento a Roma il prossimo novembre sarà sicuramente importante anche per questo aspetto.

VET d'Europa



A ROMA
LA PROSSIMA
ASSEMBLEA
GENERALE
FVE

FVE chiede misure più severe per controllare l'echinococcosi

Stefano Messori - componente per Fnovi del FVE WG Animal Welfare

Crescono i casi legati a questa patologia così come sono in aumento le zone endemiche. Dalla Norvegia emerge anche la richiesta di più trattamenti

I casi umani di echinococcosi sono in forte crescita in Europa, e anche le zone endemiche sono in aumento. Secondo quanto riportato nel documento proposto al voto, l'infestazione da *E. multilocularis* ha prevalenze molto diverse nei diversi Paesi Europei, alcuni dei quali sono indenni, e lo spostamento di animali da compagnia tra un Paese e l'altro costituisce un pericolo di introduzione della malattia. Al fine ridurre tale pericolo e di controllare il livello di infestazione, il documento propone di aumentare i controlli sugli spostamenti di animali dalle aree endemiche (arrivando a proporre di istituire normative atte a proibire l'introduzione di animali da compagnia provenienti da aree endemiche in paesi indenni), e di sottoporre tutti gli animali in tali zone, anche se non coinvolti in viaggi oltre confine, a trattamenti antiparassitari.

Anche se le finalità del documento sono lodevoli, ed è sicuramente importante che i medici veterinari si esprimano su questo tema per incoraggiare lo sviluppo di strategie europee per fronteggiare la malattia. Nei fatti si propongono soluzioni talvolta poco attuabili nella pratica o che rischiano di avere effetti collaterali rilevanti. Tra le criticità principali, la richiesta di mettere barriere allo spostamento di animali, che non appaiono supportate da evidenze scientifiche e che presenta notevoli limiti applicativi (soprattutto per quelle all'interno di uno stesso Paese), e soprattutto l'invito a incrementare l'uso di antelmintici, che appare immotivato e contrario ai principi dell'uso responsabile, e che potrebbe contribuire ad aumentare il fenomeno della resistenza agli antiparassitari.

In ragione di queste motivazioni, la Fnovi, in accordo con le delegazioni del Gruppo di Lisbona si è astenuta dal voto.

I più importanti criteri di selezione? La salute e il benessere dei cani

Roberta Benini - FNOVI

Sul tema approvato all'unanimità dell'assemblea il documento congiunto FVE-FECAVA

Il documento di sintesi sull'allevamento di cani in buona salute, prodotto congiuntamente dalla FVE e dalla FECAVA è stato adottato all'unanimità dall'assemblea generale. "I tratti genetici esasperati, guidati dalle mode e la domanda dei consumatori, possono avere un enorme impatto sulla salute e benessere degli animali", ha ricordato Monique Megens - rappresentante per FECAVA al gruppo di lavoro per il benessere degli animali UEVP/FVE, del quale è componente anche Stefano Messori - che ha presentato il documento. Il quale, pubblicato anche sul portale Fnovi e che sarà inviato all'ENCI per conoscenza, è dedicato in particolare ai cani ma, come precisa una nota, non esclude il fatto che la salute e il benessere di altre specie animali come i gatti e i conigli possono essere oggetto di allevamento selettivo, ed è suddiviso in sezioni e completato di raccomandazioni per i diversi soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nella selezione e nell'allevamento dei cani. "Come medici veterinari, dobbiamo parlare: i più importanti i criteri di selezione dell'allevamento dei cani dovrebbero essere la salute e la benessere. È tempo di agire!". *L'allevamento di fenotipi e genotipi malsani deve essere evitato per prevenire caratteristiche fisiche esagerate e/o disturbi genetici predisponenti a problemi di salute o di benessere. Le norme di allevamento dovrebbero essere riviste e non lasciate ad interpretazioni che consentano la perpetuazione di tratti che hanno un impatto negativo sulla salute e sul benessere dei cani. L'educazione è fondamentale come la sensibilizzazione di tutte le parti interessate. La registrazione obbligatoria degli allevatori, l'identificazione dei cani e la condivisione dei dati sugli interventi chirurgici di alterazione della conformazione e sui tagli cesarei così come appropriati programmi di screening prima dell'allevamento contribuire alla riproduzione di cani di qualità.* Il documento conclude *La professione veterinaria ha un ruolo importante da svolgere e invita tutte le parti interessate a unire le forze.*

Una buona collaborazione e comunicazione tra tutte le parti interessate è essenziale per lavorare a un futuro in cui i cani sani produrranno naturalmente cuccioli sani. È necessario agire con urgenza per garantire la salute e benessere dei cani allevati in base alla selezione esagerata. La chiave è l'educazione e la sensibilizzazione di tutti. I problemi di salute e benessere legati alla razza non dovrebbero essere normalizzati o considerati "tipici per la razza". I criteri di selezione più importanti dovrebbero essere la salute e il benessere del cane. La questione è legata alla domanda: ciò che i cittadini vogliono, viene prodotto. Campagne di sensibilizzazione e il coinvolgimento di celebrità come modelli positivi sono essenziali per stabilire una soluzione a lungo termine, dove i futuri proprietari di cani sceglieranno cani sani e felici che si adattino al loro stile di vita e diventeranno così proprietari responsabili.



Telecamere a circuito chiuso nei macelli per tutelare benessere animale e sicurezza alimentare

Stefano Messori - componente per Fnovi del FVE WG Animal Welfare

La misura adottata dall'assise scaturisce dagli scandali avvenuti in molti Paesi dove in questi contesti non è tutelata la salute degli animali

Il documento di posizione che propone l'installazione di telecamere a circuito chiuso nei macelli è stato approvato all'unanimità.

Negli ultimi anni, numerosi macelli in diversi Paesi, tra cui l'Italia, sono stati teatro di scandali riguardanti la mancata tutela del benessere animale (sfociando in alcuni casi in maltrattamento animale) e della sicurezza alimentare, screditando l'operato dell'autorità competente che ha il ruolo di vigilare sul rispetto della normativa. Il documento, sviluppato in maniera congiunta dai gruppi di lavoro sul benessere animale e sulla sicurezza alimentare della FVE, ha lo scopo di sottolineare l'impegno dei veterinari ufficiali in macello, e di fornire a questi ultimi nuovi strumenti in grado di migliorarne l'operato.

Il documento suggerisce che le telecamere siano installate in tutte le aree del macello in cui sono presenti animali vivi, e che le registrazioni siano monitorate periodicamente sotto la responsabilità dell'operatore del settore alimentare per migliorare il controllo del rispetto della normativa da parte del personale del macello. Inoltre, il documento chiarisce che le registrazioni debbano essere sempre a disposizione anche dell'autorità

competente e che questo sistema non potrà in nessun modo essere considerato come una alternativa al veterinario ufficiale all'interno della struttura. Questo nuovo sistema può rappresentare un valido strumento per migliorare il benessere animale e la sicurezza alimentare, ma presenta alcune criticità che dovranno essere considerate. Tra queste, il problema della privacy del personale, che sarebbe costantemente videoregistrato, la necessità di formare il personale che sarà incaricato di monitorare le registrazioni, ed i costi di installazione del sistema.

Una norma che rende obbligatoria, a partire dal 2018, l'installazione di telecamere a circuito chiuso in macello è stata già introdotta in Inghilterra, e ora anche il governo scozzese è impegnato nella stesura di una norma analoga. Il documento di posizione della FVE sarà un punto di riferimento importante per altri Paesi che fossero interessati a legiferare sul tema, assicurando che le nuove norme tengano in dovuta considerazione il ruolo centrale del veterinario ufficiale nel garantire la tutela del benessere animale e la sicurezza alimentare.





Antimicrobico-resistenza e medicina veterinaria

Teresa Bossù - Consigliere Fnovi

Illustrato il progetto EFFORT le cui conclusioni saranno presentate ad Utrecht in Olanda il prossimo novembre

“**T**utto è intrinsecamente connesso”, ha esordito il relatore ospite professor Jaap Wagenaar durante la sua presentazione sulla resistenza antimicrobica. “Noi stiamo arrivando alla fine di ciò che abbiamo disponibile nel campo dei nuovi antibiotici e per quanto piccolo possa essere il ruolo della medicina veterinaria nel trasferimento della resistenza antimicrobica, noi abbiamo la responsabilità di ridurre l'utilizzo degli antibiotici. Se non agiamo subito, i nostri nipoti ne pagheranno le conseguenze”. Questo il suo monito prima di fornire alcuni risultati preliminari del progetto “EFFORT” (Ecology from Farm to Fork Of microbial drug Resistance and Transmission) ed invitare tutti i presenti a partecipare all'incontro del 26-28 novembre a Utrecht dove saranno presentati i risultati definitivi del progetto. EFFORT è un progetto di ricerca per studiare l'ecologia complessa della resistenza antimicrobica e le comples-

se interazioni tra le comunità batteriche “commensali” e patogene negli animali, nella catena alimentare e nell'ambiente. Tale progetto va oltre i progetti internazionali di ricerca precedentemente condotti, essendo costituito da una combinazione di studi epidemiologici ed ecologici che utilizzano tecnologie molecolari e bio-informatiche di recente sviluppo. EFFORT si propone di effettuare una valutazione dell'esposizione dell'uomo all'antimicrobico-resistenza proveniente dagli animali. Gli studi ecologici sui ceppi di batteri isolati saranno verificati attraverso prove in vitro e in vivo. Il focus, l'obiettivo principale, del progetto è quello di prevedere e limitare l'evoluzione futura e l'esposizione dell'uomo alle antimicrobico-resistenze clinicamente più importanti. Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso la messa a punto di modelli predittivi contenenti le diverse fonti d'informazione ottenute.

VET Futures

Autori Arianna Russo, Elisa Cordovani e Luiz Pagliarini - Gruppo VETFutures Fnovi

YoungVetNetwork di FVE ha l'obiettivo di gettare le basi per stimolare l'interesse e la discussione costruttiva tra le nuove generazioni

Come apparirà la nostra Professione nel 2030? Quali sfide e quali cambiamenti dovranno affrontare i veterinari di domani? Cosa manca alla nostra professione per ottenere il dovuto riconoscimento del ruolo che ricopre per la salute di tutti, il mantenimento della biodiversità, la gestione degli ecosistemi, la ricerca scientifica e lo sviluppo economico dei Paesi?

VetFutures si pone l'obiettivo di gettare le basi per stimolare l'interesse e la discussione costruttiva, in primis tra le nuove generazioni, riguardo tematiche di ampio respiro, che vanno oltre i tecnicismi e costituiscono le fondamenta di una professione intellettuale il cui sapere scientifico e bioetico è in continua espansione.

Durante i primi due incontri conoscitivi si è deciso che ogni Paese ha un margine di autonomia per raggiungere gli obiettivi prefissati a livello europeo, alla luce delle diversità ed esperienza maturata in progetti analoghi. Come target sono stati individuati i veterinari laureati

da 5-10 anni e gli studenti prossimi al conseguimento del titolo, con coinvolgimento dell'IVSA. Nel prossimo sondaggio demografico della FVE verrà inserita una sezione dedicata ai neolaureati.

Attualmente esiste un disallineamento importante tra le esigenze ed aspettative della domanda e quelle dell'offerta lavorativa, non solo in Italia, ma a livello comunitario. In questo contesto è prioritario fornire una strategia per l'inserimento nel mondo del lavoro, con particolare riferimento alle attività di affiancamento dei neolaureati per la loro crescita professionale, promuovendo i percorsi di internship tra i diversi Paesi e potenziando le business e soft skills dei laureandi/neolaureati. Un altro aspetto da indagare è quello dell'abbandono della professione e dell'insoddisfazione lavorativa. In questo scenario diventa fondamentale esplorare nuovi ambiti professionali promuovendo la cultura scientifica in ambito veterinario, colmando il divario tra il mondo professionale e quello accademico.

Creare sinergie anziché competizione con altre figure professionali e di ricerca, far conoscere il ruolo della medicina veterinaria e l'apporto delle scienze veterinarie alla collettività sono necessità sentite a livello europeo. Così come ampliare gli orizzonti della pratica e della ricerca: acquacoltura, apicoltura, etica, animal welfare, diagnostica, scienze ambientali e nuove connessioni interdisciplinari nel life science. L'urgenza per una veterinaria del futuro è trasformarla da sistema chiuso a interlocutore essenziale nello sviluppo delle bioscienze. Un altro aspetto fondamentale, sempre condiviso a livello comunitario, e che ci differenzia rispetto ad altre Professioni, è lo scarso senso di appartenenza alla categoria. Su questo sarà necessario un lavoro molto intenso per creare un network capillare nel territorio, ma con una strategia comune, rivolto alla fascia più giovane.



Per modellare il futuro serve la partecipazione di tutti

Il Comitato centrale di Fnovi ha lanciato una nuova iniziativa rivolta ai giovani professionisti che potranno proporre un progetto da realizzare a livello italiano o europeo su una serie di temi specifici

Proseguito con le attività previste nell'ambito del progetto VetFutures e facendo proprie le indicazioni del WG coordinato da Fnovi il Comitato Centrale ha deciso di lanciare una nuova iniziativa per coinvolgere tutti i giovani colleghi interessati e disponibili, ampliando la platea anche a chi non ha potuto partecipare al workshop del settembre 2017.

Ogni giovane professionista anche in collaborazione con altri iscritti all'Albo potrà proporre un progetto da realizzare a livello nazionale, ma anche europeo, su uno degli obiettivi elencati:

- rete di opportunità, scambio di informazioni ed esperienze sulle prospettive di carriera
- promuovere la partecipazione dei giovani veterinari al processo decisionale
- orientamento, tutoraggio e coaching dei giovani laureati
- interagire con il mondo accademico e professionale, colmare il gap tra di loro.

I progetti dovranno essere inviati entro il 31 agosto 2018 a info@pec.fnovi.it utilizzando il form pubblicato sul portale

La valutazione dei progetti sarà realizzata dal Comitato Centrale in base a criteri di originalità, fattibilità e utilità per selezionare tre progetti.

In una seconda fase sarà possibile selezionare altri progetti ritenuti meritevoli/interessanti in base ai costi da sostenere.

C'è qualcuno seduto all'ombra oggi perché qualcun altro ha piantato un albero molto tempo fa. (Warren Buffett)

L'auspicio di Fnovi è di dare seguito alle manifestazioni di disponibilità ricevute nel corso dell'anno e promuovere a livello nazionale le attività di VetFutures FVE e di poter contare su una rete di giovani medici veterinari che possano dare continuità alle soluzioni adottate negli anni scorsi

3° CONGRESSO NAZIONALE SIDEV




2018

**Agenti eziologici
in dermatologia
veterinaria**

Caserta, 19-21 Ottobre 2018

COORDINATRICE CONGRESSUALE E SEGRETERIA ISCRIZIONI

Erika Taravella  Tel. +39 0372 403509

 E-mail: socspec@scivac.it

ENPAV: da 60 anni al tuo fianco!

*La campagna
di comunicazione
risponde alla
necessità di far
conoscere il vero
volto dell'ente
e insieme
a ringiovanirne
l'immagine*



Per celebrare il 60° anniversario della fondazione dell'Ente, abbiamo lanciato la campagna di comunicazione ENPAV 60.

Una campagna che mira a far conoscere l'Enpav, la sua evoluzione nel tempo e la volontà di essere sempre al passo con le esigenze della categoria che rappresentiamo. L'Enpav non è solo pensioni o pagamento dei contributi. L'Enpav è anche welfare e sostegno alla categoria. È attenzione costante all'evoluzione della professione veterinaria e delle sue necessità.

Ma davvero i veterinari conoscono tutti i servizi a loro disposizione? È questa la domanda che, sulla soglia della maturità – a 60 anni possiamo ragionevolmente considerarci maturi! – ci siamo posti.

La risposta è: probabilmente no o probabilmente non tutti. Magari i professionisti più attenti, che controllano il sito www.enpav.it periodicamente e leggono meticolosamente la rivista 30 Giorni. Ma forse l'Enpav è ancora visto, da molti, come un vecchio elefante burocratico a cui versare i contributi per avere, un giorno, la pensione.

Allora, alla soglia della maturità, abbiamo deciso di “ringiovanire la nostra immagine” e far conoscere il vero volto dell'Enpav.

La Campagna Enpav 60 è la risposta a questa necessità. Una campagna con un taglio originale e diretto per far vedere chi siamo e cosa facciamo per i nostri associati.

L'obiettivo è arrivare al maggior numero di associati possibile e per farlo utilizzeremo una molteplicità di canali e strumenti: pubblicazione di messaggi sulle riviste di settore, pubblicità sul web e sui social media, sito internet dedicato.

In questo modo, contiamo di raggiungere pubblici che prediligono e utilizzano mezzi di comunicazione diversi. La Campagna racconta chi è l'Enpav e i servizi dedicati ai nostri professionisti: polizza sanitaria a tutela della salute, prestiti a sostegno della carriera professionale, servizio di assistenza dedicato agli associati, per citare solo alcuni temi.

E racconta anche al grande pubblico com'è evoluta la professione veterinaria, che non è solo cura degli ani-

mali d'affezione ma è anche tutela della salute pubblica attraverso i controlli della filiera alimentare.

Con questa campagna ci auguriamo di diffondere un nuovo modo di pensare all'Enpav, come un riferimento che inizia con l'iscrizione all'Albo e prosegue lungo tutta la propria carriera professionale, fino alla pensione ed oltre.

E per ogni fase della propria vita professionale, si può accedere a servizi pensati su misura per le esigenze di quel momento.

Sono 60 anni che Enpav è fedelmente al fianco dei veterinari. Celebriamo un anniversario importante e un impegno che resterà costante nel tempo.

TALENTI Incontrano ECCELLENZE

Al via il nuovo progetto di welfare Enpav per favorire l'inserimento professionale dei giovani neolaureati



I talenti sono i giovani neolaureati in medicina veterinaria. Le eccellenze sono le strutture veterinarie e i professionisti che metteranno a disposizione le proprie competenze e professionalità. Talenti ed Eccellenze si incontrano grazie a TiÈ: un'importante iniziativa che l'Enpav ha deciso di avviare per sostenere i veterinari neolaureati e il loro ingresso nel mondo del lavoro.

Il progetto prevede l'opportunità, per i giovani talenti, di usufruire di un periodo formativo di 6 mesi presso una struttura veterinaria.

TiÈ entrerà a pieno regime tra le prestazioni erogate dall'Enpav: ogni anno saranno pubblicati i Bandi (uno dedicato ai soggetti ospitanti e uno dedicato ai neolaureati) con cui i professionisti potranno candidarsi come soggetto ospitante e i giovani neolaureati concorrere per il tirocinio formativo.

Il Bando 2018 è stato appena approvato dal C.d.A. Enpav, che ha previsto uno stanziamento di 150.000,00 euro. Sarà possibile attivare fino a 50 tirocini formativi entro la fine dell'anno.

Per partecipare a TiÈ, le strutture d'eccellenza e i giovani talenti dovranno compilare e inviare all'Ente,

entro il 15 settembre 2018, l'apposito modello di domanda disponibile sul sito www.enpav.it (Prestazioni/Modulistica).

Sul sito www.enpav.it sarà possibile conoscere nel dettaglio le caratteristiche del Bando 2018 e i requisiti per partecipare.

TiÈ entrerà a pieno regime tra le prestazioni erogate dall'Enpav: ogni anno saranno pubblicati i Bandi con cui i professionisti potranno candidarsi come soggetto ospitante e i giovani neolaureati concorrere per il tirocinio formativo

Per il 2018 potranno candidarsi come soggetto ospitante solo le strutture veterinarie dedicate agli animali d'affezione. Il progetto nei prossimi anni sarà esteso anche ai professionisti che operano nel campo dell'ippiatria e degli animali da reddito.

Ogni struttura dovrà individuare al proprio interno un tutor che, in accordo con l'Enpav, affiancherà il giovane talento nella realizzazione del proprio progetto formativo. I giovani neolaureati devono avere meno di 32 anni, essere iscritti all'Ordine provinciale e possedere una partita I.V.A. È previsto un rimborso spese mensile di 500,00 euro a carico dell'Enpav, che si occuperà anche di tutti gli aspetti formali.

TiÈ è la risposta alle difficoltà delle nuove generazioni di veterinari di inserirsi nel mondo del lavoro. Per realizzarlo è necessario il sostegno di tutta la categoria e soprattutto dei professionisti che vorranno mettere in campo competenza e professionalità a favore delle giovani leve. Per garantire al progetto la maggiore visibilità possibile, da autunno partirà la campagna di comunicazione "Talenti incontrano Eccellenze": una campagna diffusa nelle sedi universitarie e sui social media per far sentire, ai giovani professionisti, l'impegno dell'Enpav verso di loro.

Approfondimenti

a cura di Madrucci P., Abbati A., Argenio A., Pellino M. G., Pantalena V.
Azienda USL Toscana Sud Est – Dipartimento della Prevenzione

Prevenire randagismo e vagantismo canino per ridurre le predazioni

Il progetto ha ridotto del 30% le predazioni a danno del bestiame nelle province di Grosseto, Siena ed Arezzo

I cani randagi e vaganti sono un importante fattore di rischio sia ambientale, per la possibilità di ibridazione con il lupo e per l'impatto su altre specie selvatiche, che economico, per i danni che possono provocare alla zootecnia, mediante le predazioni a danno del bestiame, e all'incolumità pubblica, causando incidenti stradali e aggressioni nei confronti dell'uomo. Ad aprile 2014, la Regione Toscana ha approvato e finanziato un Piano operativo triennale 2015-2017, affidandone lo svolgimento al Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda USL Toscana Sud Est. Le azioni sono state concentrate nelle province di Grosseto e Siena dove è maggiormente sentito il problema dell'ibridazione cane-lupo e delle predazioni a danno del bestiame da parte di canidi sia selvatici che domestici. Il Piano operativo è stato articolato in varie azioni collegate fra loro. L'azione principale è stata la ricerca e la cattura di cani

randagi e vaganti, ad integrazione di quanto già posto in essere dalle Amministrazioni comunali. Mediante gabbie autoscattanti con esca alimentare, sono stati catturati 108 cani (solo 10 erano identificati mediante microchip), in ambiente rurale (89), in ambiente silvestre (9) e in ambiente periurbano (10).

I cani catturati sono per la maggior parte di razze utilizzate per la guardiania delle greggi, segno che una parte consistente del vagantismo canino è dovuto a cani non correttamente gestiti e anagrafati dagli allevatori di ovicaprini. Alcune azioni sono state condotte mediante una convenzione con gli Ordini provinciali dei medici veterinari di Grosseto, Siena e Arezzo, in particolare, un servizio gratuito di anagrafe e sterilizzazione dei cani che vivono in ambito rurale, soprattutto di quelli utilizzati per la guardiania e la conduzione delle greggi. Sono state eseguite 288 sterilizzazioni (209 femmine e 79 maschi) e sono stati anagrafati 1172 cani. Il Dipartimento ha assicurato un servizio di promozione presso le aziende zootecniche finalizzato alla raccolta di schede di adesione alla campagna per le sterilizzazioni, in particolare per convincere gli allevatori che la sterilizzazione è uno strumento fondamentale: per diminuire la spinta ormonale dei cani a cercare partner durante il periodo del calore e quindi per diminuire la tendenza dei cani a vagare soprattutto durante le ore notturne, quando c'è meno controllo da parte dei proprietari; per diminuire il pericolo di ibridazione con il lupo; per evitare gravidanze indesiderate che, oltre a far nascere cuccioli difficili da dare in adozione, tende, durante il periodo dell'allattamento, ad allontanare le cagne dalla guardiania del bestiame; per selezionare

correttamente i cani da guardiania facendo accoppiare solo i cani che lavorano meglio e con l'indole più adatta ad avere contatti con le persone che frequentano a vario titolo i pascoli (cacciatori, ciclisti, turisti, ecc.).

Il Dipartimento ha formalizzato una specifica convenzione con i Carabinieri Forestali, nell'ambito della quale sono state eseguite le verifiche sull'utilizzo di strumenti di protezione delle greggi in 92 aziende zootecniche che avevano subito predazioni, e, in collaborazione anche con la Polizia Provinciale, sono stati effettuati i controlli della corretta anagrafatura di 1043 cani in ambito rurale, in particolare dei cani utilizzati per l'attività venatoria; di questi solo il 3 % è risultato privo di microchip.

Le varie azioni sono state supportate da una campagna puntuale di comunicazione, realizzata mediante convegni, incontri pubblici, trasmissioni televisive sulle tv locali, acquisto di pagine sui quotidiani locali e di uno stand durante le manifestazioni nazionali di Festambiente, con l'obiettivo di promuovere una corretta gestione dei cani in ambito rurale e l'adozione dei cani detenuti nei canili, in collaborazione con le Associazioni animaliste e ambientaliste.

I risultati del Progetto sono stati più evidenti in provincia di Grosseto e hanno contribuito a una drastica riduzione delle segnalazioni di cani vaganti e alla diminuzione dal 2015 al 2017 del 30 % delle predazioni a danno del bestiame, sia riducendo la parte delle predazioni dovute ai cani che aiutando gli allevatori a gestire bene i propri cani da guardiania, accorgimento fondamentale per la prevenzione delle predazioni.



Segui il suo fiuto



alternative

La prima crocchetta per cani preparata con carne o pesce 100% freschi e 100% HFC* come 1° ingrediente.

Alternative Dog è privo di farine e carni disidratate, glutine e conservanti chimici. Alternative Dog cambia significativamente l'alimentazione quotidiana del cane ed può essere utilizzato per aiutare in casi di difficoltà alimentari.

Per tutte le informazioni potete contattare
il Servizio Veterinario di Almo Nature:
Tel: 010 2535551 - e-mail: infovet@almo.eu


almo nature
OWNED BY THE ANIMALS

*Almo Nature definisce "HFC" la carne e il pesce in origine idonei al consumo umano, ora utilizzati come ingredienti nei nostri alimenti per cani per sola scelta commerciale, secondo il Regolamento [CE] N. 1069/2009 art. 10, comma a)

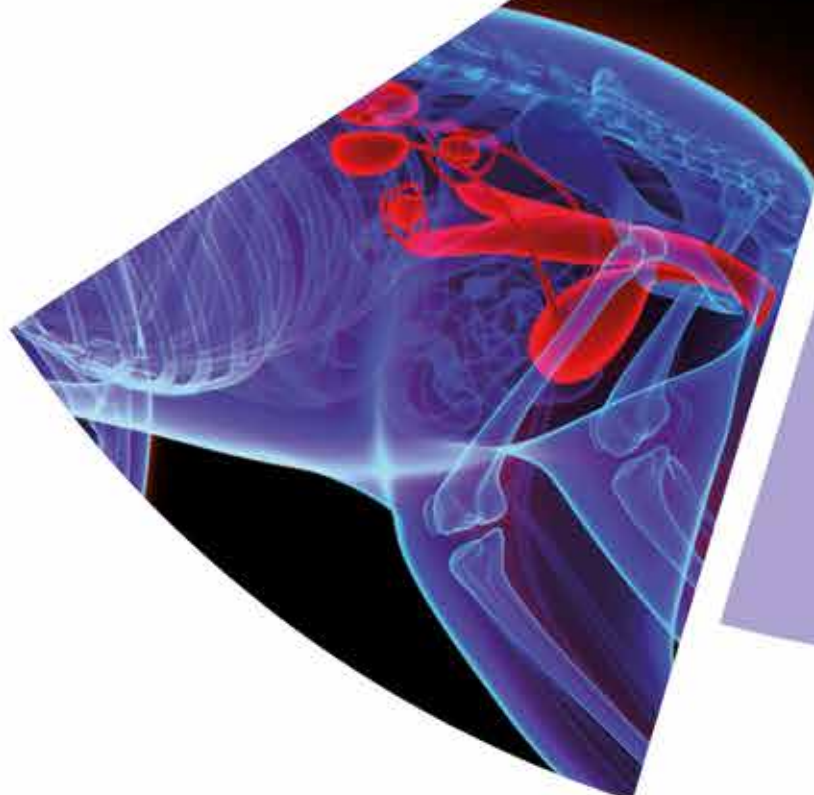
   almonature.com

CONGRESSO INTERNAZIONALE

**La nefrologia e l'urologia:
tutto quello che c'è da sapere
per curare al meglio
i nostri pazienti**

Arezzo, 26-28 Ottobre 2018

2018



Per informazioni: Paola Gambarotti - tel. +39 0372 403508 - E-mail: info@scivac.it

